



Prot n.34

Cagliari 13 marzo 2023

All'Assessore degli Affari generali, personale e riforma
della Regione

Propria Sede

Oggetto: Bozza POLA 2023 - 2025 - Richiesta modifiche e integrazioni.

Questa Organizzazione sindacale, dopo aver preso visione della bozza relativa al POLA 2023, ritiene necessario, in vista dell'incontro previsto per il 14 marzo p.v., **effettuare alcune indispensabili osservazioni e proposte migliorative.**

In primo luogo, si prende atto della conferma degli **esiti positivi** ottenuti, fino ad oggi, con la gestione del lavoro agile, confermando quanto evidenziato già nel precedente POLA, ovvero che *“si è giunti alla conclusione che non sussistono, in generale nell'Amministrazione regionale, condizioni impeditive al ricorso al lavoro agile”*.

A questo proposito, considerato che, ad oggi, la modalità del lavoro agile è stata ampiamente sperimentata ed adottata dalla Regione con importanti risultati in termini di efficienza e produttività, di maggiore propensione alla digitalizzazione dei processi, crescita delle competenze informatiche e relative alla privacy e alla cybersecurity, di maggiore benessere organizzativo e di più agevole conciliazione di vita privata e lavorativa, **ci si sarebbe aspettati qualche ulteriore passo avanti nel cammino dell'implementazione di tale modalità lavorativa**, nelle more dell'adozione delle norme di competenza della contrattazione collettiva.

Innanzitutto, per quanto concerne la percentuale di personale da adibire al lavoro agile, **si evidenzia che l'idea di confermare la percentuale minima del 20% (capitolo 8) già indicata nel POLA 2022 - 2024, che si colloca poco sopra quella prevista per legge (15%), appare molto conservativa e prudente**, anche in considerazione delle numerose e recenti dichiarazioni del Ministro della Pubblica Amministrazione, che ha sottolineato che nel 2022 i lavoratori dell'amministrazione pubblica in smart working sono stati 560.000 e che la previsione per il 2023 è che siano quasi 700.000.

Sarebbe importante per la Regione Sardegna, poter fornire il proprio attivo contributo nella crescita nazionale delle unità di personale coinvolte in tale modalità di lavoro, **pertanto, si propone di innalzare la percentuale minima al 40%**, posto che, come indicato nella tabella a pag. 51, nel 2022 si è già raggiunta la percentuale del 42,93%.



In secondo luogo, ci si sarebbe aspettati **un miglioramento anche sul numero di giornate di lavoro agile concesse al singolo dipendente** che risultano, invece, confermate nella quantificazione attuata nel precedente POLA, ovvero:

- a) massimo 2 giorni a settimana nel caso di articolazione settimanale;
- b) massimo 9 giorni al mese in caso di articolazione mensile;
- c) massimo 108 giorni l'anno solare in caso di articolazione plurimensile.

Anche su questo fronte **si propone quindi**, pur nel rispetto del criterio di prevalenza, **di riquantificare con un piccolo aumento delle giornate, ovvero di 10 al mese anziché 9 (su una media mensile di giornate lavorative pari a 22) e 120 all'anno anziché 108 (su una media annuale di 264 giornate lavorative).**

In un periodo in cui gli ormai enormi ritardi dei rinnovi contrattuali, sia del triennio 2019/21 che di quelli per i quali non si è neppure iniziata la contrattazione (lavoro agile, rinnovo giuridico e rinnovo economico 2022/24), hanno creato un clima di malessere e sfiducia nel personale regionale, anche in considerazione della forte riduzione del proprio potere d'acquisto, sarebbe sicuramente un importante segnale quello di riconoscere un ulteriore miglioramento del proprio benessere organizzativo sia in considerazione degli effetti sulla conciliazione vita – lavoro, sia di quelli sul fronte economico con risparmi per gli spostamenti da casa a lavoro e le ulteriori spese connesse alla presenza in ufficio.

Per le ragioni suddette si confida in un positivo accoglimento delle proposte migliorative alla bozza di POLA al fine di garantire, per lo meno, qualche piccolo ulteriore passo nell'implementazione del lavoro agile nella Regione Sardegna.

Distinti saluti.

Per il Comitato di Coordinamento FeSAL
Giovanni Deligia